

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 2482-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORE MAGLIANO Terenzio)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro delle Partecipazioni Statali**

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

e col **Ministro del Tesoro**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 OTTOBRE 1967

Comunicata alla Presidenza il 15 dicembre 1967

Aumento del capitale sociale dell'AMMI - Società per azioni

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI. — 1. — L'AMMI fu costituita nel 1936 come ente economico di diritto pubblico, nel quadro della politica autarchica. Nel 1959 fu trasformata in Società per azioni e passata sotto la giurisdizione del Ministero delle partecipazioni statali: l'Azienda negli ultimi 20 anni ha sempre operato nel settore minerario dei metalli non ferrosi con miniere di piombo e zinco in Sardegna (Sulcis-Iglesiente), in Bergamo (Gorno), nel Trentino (Monteneve), e miniere di antimonio in Maremma (Manciano) ed ancora in Sardegna (Gerrei).

Nel dopoguerra ha intrapreso la costruzione di uno stabilimento per la produzione di zinco elettrolitico a Ponte Nossia (Bergamo) con una produzione di 20.000 tonnellate/anno. Nel 1963 ha acquisito la miniera di piombo e zinco di Raibl (Friuli), precedentemente gestita dal gruppo « Pertusola ».

Nel 1964 ha beneficiato di un provvedimento di legge per l'aumento del capitale sociale di 10 miliardi, che ha consentito all'Azienda di migliorare il suo equilibrio finanziario e di avviare un processo di ristrutturazione e potenziamento delle sue unità produttive. Sono stati effettuati cospicui investimenti nel settore minerario in Sardegna e nella acquisizione di licenze per la realizzazione di impianti metallurgici, onde verticalizzare la produzione sarda. Ciò risulta dalle relazioni programmatiche del Ministero delle partecipazioni statali, approvate dal Parlamento.

I fondi derivanti da tale aumento di capitale sono stati utilizzati come segue:

milioni	
830	per nuovi impianti nel settore miniere Sardegna;
3.558	oltre lire 370 milioni di contributi, per ricerche straordinarie nel settore miniere piombo e zinco in Sardegna;
886	per l'acquisizione di licenze e know-how per la realizzazione di un impianto metallurgico per piombo e zinco in Sardegna;

milioni

224	per l'ammodernamento di alcuni impianti dello stabilimento di Ponte Nossia;
413	oltre lire 350 milioni di finanziamenti, per ricerche e nuovi impianti nella miniera di Monteneve;
22	oltre 260 milioni di finanziamenti, per ricerche e nuovi impianti nella miniera di Manciano;
68	per nuovi impianti nelle miniere di Gerrei;
356	per nuovi impianti nella miniera di Raibl;
3.643	per alleggerire gravi posizioni finanziarie;

10.000

2. — Come è noto, il settore piombo-zinifero italiano, ed in particolar modo quello sardo, necessita di una profonda ristrutturazione, riconosciuta anche dal MEC, tanto è vero che è stato consentito all'Italia di proteggere il settore con dazi che saranno totalmente aboliti nel 1968 o al massimo nel 1969.

Alle difficoltà proprie di questo settore in Italia, si sono aggiunte particolari difficoltà per l'AMMI, chiamata a sostenere determinate situazioni, in aree particolarmente depresse, sul piano occupazionale.

L'AMMI s.p.a., allo scopo di creare le premesse di una efficiente organizzazione aziendale tecnica, economica e finanziaria, ha predisposto un programma di risanamento e sviluppo della propria struttura produttiva, *integrata dalle previsioni di gestione sino a tutto il 31 dicembre 1979.*

Tale programma è stato approvato, dopo attento ed approfondito esame, dal Ministero delle partecipazioni statali e successivamente, dopo severa ed autonoma indagine, anche dal Ministero del tesoro. Per la parte che attiene agli investimenti in Sardegna il programma è stato a sua volta approvato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e dal CIR. L'intero programma è stato, infine, recepito nel Programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970.

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. — Il programma dell'AMMI ben si inquadra nella dinamica del mercato italiano dei metalli non ferrosi ed in particolare in quella del piombo e dello zinco.

Si rileva innanzitutto che i consumi italiani di questi due metalli (raffinati) sono andati progressivamente crescendo ed hanno raggiunto, nel 1966, i quantitativi di tonnellate 125.000 di zinco e tonnellate 105.000 di piombo. La produzione interna dei due metalli non è in grado di sopperire alle esigenze del consumo: essa ha coperto per lo zinco il 62 per cento e per il piombo circa il 61 per cento (produzioni: zinco tonnellate 77.200, piombo tonnellate 64.600).

Pur con l'entrata in funzione di tutti gli impianti programmati, soltanto nel periodo dal 1971 al 1975, vi sarà in Italia un supero della produzione metallurgica di zinco rispetto al consumo. Dopo il 1975 la situazione italiana ritornerà ad essere deficitaria.

La situazione della Comunità si presenta, nel 1966, in equilibrio per quanto riguarda le produzioni delle fonderie di zinco rispetto ai consumi, ma è piuttosto squilibrata per il piombo (Zn: produzione tonn. 772.200, consumo tonn. 773.600; Pb: produzione tonn. 550.500, consumo tonn. 617.700).

Ove si esaminino, anziché la situazione della CEE, la produzione ed il fabbisogno dell'intera Europa occidentale, con la soia esclusione dei Paesi dell'Est (e cioè tutti i Paesi aderenti all'OCED), lo sbilancio fra le produzioni e i consumi di zinco e di piombo risulta anche più notevole:

	Tonnellate	
	Zinco raffinato	Piombo raffinato
Produzioni	994.800	866.200
Consumi	1.214.800	1.132.900

Ritornando all'area comunitaria, si riscontra inoltre che le prospettive a lungo termine prevedono un aumento annuo dei consumi intorno al 4 per cento in media per i due metalli, con un incremento alquanto maggiore per il mercato italiano. I nostri consumi *pro capite* sono, infatti, al di sotto di quelli degli altri Paesi comunitari, come

risulta dalla seguente tabella che si riferisce all'anno 1966:

	Chilogrammi	
	Zinco raffinato	Piombo raffinato
Italia	2,35	1,98
Paesi Bassi	2,63	4,09
Belgio-Lussemburgo	10,98	3,77
Francia	3,99	3,41
Germania R. F.	5,40	4,45
Media Paesi CEE	4,24	3,39

Vi è, peraltro, da rilevare che le produzioni metallurgiche della Comunità sono ottenute trattando prevalentemente minerali provenienti da Paesi terzi. La CEE, infatti, importa annualmente concentrati di zinco per un totale di metallo contenuto di oltre 500.000 tonnellate, e concentrati di piombo per un totale di metallo contenuto superiore a 250.000 tonnellate.

La valorizzazione, quindi, delle risorse piombo-zincifere di cui l'Italia dispone, costituisce in definitiva un contributo importante, nel quadro nazionale e comunitario, per assicurare una parziale autonoma copertura di consumi in fase di espansione.

Per quanto concerne il mercato del rame, l'Italia ha un consumo di circa 200.000 tonnellate l'anno di metallo raffinato, contro una produzione di poche migliaia di tonnellate.

Il mercato italiano dispone di modestissimi quantitativi di concentrati di rame, ma offre discrete possibilità nel settore dei rottami.

Per quanto concerne il settore dell'antimonio, il fabbisogno italiano è di circa 1.000 tonnellate l'anno e l'AMMI è pressochè l'unica produttrice di questo metallo.

4. — Il programma dell'AMMI prevede:

Ammodernamento delle miniere milioni
sarde, dove sono occupati circa 950 dipendenti, in modo da aumentare il rendimento sino ad ottenere una produzione di 2.000 tonnellate/giorno di grezzi. Questo ammodernamento comporta investimenti per circa 11.000

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costruzione di una fonderia per la lavorazione congiunta dei concentrati di piombo e di zinco in Sardegna, a Porto Vesme, della capacità di 100.000 tonnellate/anno di metallo (dimensione standard ottimale del sistema termico Imperial Smelting). Tale impianto, che consente la valorizzazione dei grezzi ossidati prodotti dalle miniere sarde, costituisce una verticalizzazione del processo produttivo con evidenti vantaggi economici: esso sarà alimentato con concentrati provenienti dai grezzi delle miniere sarde dell'AMMI, concentrati di altre società che hanno miniere in Sardegna ed infine saturato con concentrati di importazione, per i quali l'AMMI si è assicurato il reperimento attraverso appositi contratti. La realizzazione di questo stabilimento comporta investimenti per circa 18.000

Realizzazione di uno stabilimento metallurgico per il rame nel Friuli-Venezia Giulia. Sono in corso studi per localizzare l'impianto nella zona industriale di Monfalcone oppure nel comprensorio industriale di nuova formazione Aussa-Corno, dove si hanno, tra l'altro, trasporti facili, sia terrestri che marittimi, e per definire la esatta potenzialità anche in funzione dei rapporti di associazione con operatori del settore. Lo stabilimento sarà costituito da una sezione fonderia per la produzione di tonnellate 20.000 anno di rame di prima fusione (blister) da minerale e da una sezione raffineria della capacità di tonnellate 30.000/anno (o 50.000 tonn.) di rame raffinato ottenuto dalla trasformazione del blister prodotto dalla fonderia, di scorie, rottami di ottone e di bronzo, residui vari di rame ed eventualmente del blister di importazione. Per l'alimentazione della fonderia sono previsti contratti particolari per assicurare il rifornimento delle materie prime.

milioni

18.000

L'iniziativa, per la quale, in base agli studi condotti in collaborazione con gruppi industriali specializzati, si prevede un risultato economico altamente positivo *viene a colmare in parte una lacuna dell'apparato produttivo nazionale per quanto riguarda la sezione fonderia e pone l'attività della sezione raffineria su un piano di competitività europea.* Nella ipotesi di uno stabilimento con la capacità di 20.000 tonn. fonderia, e 30.000 tonn. raffinazione, l'iniziativa richiede investimenti per complessivi 15.000

Ammodernamento ed ampliamento dello stabilimento di Ponte Nossà (Bergamo) per la produzione di zinco elettrolitico. Tale stabilimento, entrato in esercizio nel 1952, ha attualmente una capacità produttiva di tonn. 23.000/anno, che verrebbe elevata a 42.000 tonn./anno. Il conto economico di questa unità operativa subirà un notevole miglioramento con le opere di ammodernamento e di ampliamento, la cui spesa è prevista in 6.800

Potenziamento della miniera di Raibl, con la aggiunta di una sezione per il trattamento dei minerali ossidati e l'incremento delle ricerche e l'esecuzione di queste nelle zone circostanti l'attuale concessione. Si prevede altresì il potenziamento degli impianti di trasporto e di estrazione dei grezzi. L'ammontare complessivo degli investimenti è di 1.250

Potenziamento della miniera di Monteneve (Bolzano), la cui produzione di grezzo sarà portata dalle attuali 47.000 tonn./anno a 170.000 tonn. anno, mediante lavori di ricerca e grandi preparazioni. Si procederà, altresì, alla costruzione di un nuovo impianto di trattamento e all'adeguamento dei servizi di miniera. Saranno inoltre particolarmente curate le attrezzature ricettive e le opere sociali in considerazione dei disagi

milioni

15.000

6.800

1.250

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	milioni
connessi alla impervia dislocazione della miniera (m. 2.500 s.l.m.). Le opere previste sono inoltre giustificate dalla necessità di esplorare in via massiccia e definitiva la zona per la quale gli studi geogiacimentologici, effettuati nel corso di molti anni, fanno sperare in risultati importanti. La spesa prevista è di complessivi	2.280
Completamento dell'impianto di trattamento dei grezzi antimoniferi di Manciano (Grosseto): presso questa unità, dove la coltivazione avviene con scavi a cielo aperto, si dovrà procedere ai lavori di ultimazione dell'impianto di trattamento della potenzialità di oltre 50.000 tonn./anno di grezzo. Gli investimenti previsti comportano una spesa di	450
Potenziamento delle ricerche minerarie e della fonderia di antimonio di Villasalto (Cagliari) per complessivi	60
Totale degli investimenti nelle unità produttive	54.840
Maggiori ricerche straordinarie e grandi preparazioni in Sardegna al fine di tenere occupate le maestranze nel periodo di realizzazione dei programmi sardi, per una spesa complessiva di	5.000
Copertura delle scadenze derivanti dalle precedenti situazioni debitorie della AMMI, che non possono essere affrontate nel periodo 1966-1969 con il reddito dell'Azienda (reddito che potrà maturare solo con la realizzazione di un valido programma)	7.000

66.840

5. — Il complesso delle occorrenze finanziarie dell'AMMI per investimenti e maggiore circolante aziendale risulta quindi di complessivi 67 miliardi, dei quali:

L. 34,5 miliardi dovranno essere assicurati attraverso l'aumento del capitale sociale;

L. 32,5 miliardi possono dall'AMMI essere reperiti con mutui a medio e lungo termine, e contributi in conto capitale per gli investimenti nelle aree del Mezzogiorno.

6. — Per soddisfare una formale richiesta della Regione Autonoma della Sardegna e del Credito Industriale Sardo (CIS), che dovranno provvedere alla erogazione dei previsti contributi in conto capitale e dei mutui agevolati, l'AMMI aveva costituito nel 1964, con il preventivo assenso del Ministero delle Partecipazioni statali, due società, entrambe con sede in Cagliari e denominate « AMMI Mineraria Sarda s.p.a. » e « AMMI Metallurgica Sarda s.p.a. », aventi lo scopo di gestire rispettivamente le attività minerarie e metallurgiche nel settore piombo-zincifero in Sardegna.

Le mutate esigenze connesse con gli obiettivi indicati nel programma di sviluppo dell'AMMI e con il nuovo regime agevolativo previsto in particolare dalla legge 26 giugno 1965, n. 717, suggeriscono la convenienza che le iniziative riguardanti l'ammodernamento ed il potenziamento delle miniere piombo-zincifere, nonché la costruzione e gestione della fonderia per la lavorazione congiunta di piombo e zinco in Sardegna, siano assunte da una costituenda società a pressochè totale partecipazione dell'AMMI s.p.a., che sarà denominata « AMMI Sarda s.p.a. » con sede in Cagliari.

È previsto che tale nuova società proceda alla fusione per incorporazione dell'AMMI Mineraria Sarda S.p.a. e dell'AMMI Metallurgica Sarda S.p.a.

7. — Con la realizzazione del programma dianzi esposto, prevista entro il 1970, l'AMMI dovrebbe raggiungere un definitivo equilibrio finanziario-economico ed aumentare notevolmente la sua potenzialità produttiva.

La sua presenza nel settore dello zinco risulterebbe del 46 per cento del mercato italiano, mentre la produzione di antimonio coprirà l'intero fabbisogno nazionale; anche nel settore del rame e del piombo la presenza dell'AMMI avrà un notevole risalto.

LEGISLATURA IV - 1963-67 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione dell'Azienda nel settore del personale e della produzione può essere così sintetizzata:

	al 31-12-1966	al termine del pro- gramma
<i>Dipendenti occupati n.</i>	2.838	3.434
<i>Produzioni:</i>		
Grezzi Pb/Zn tonn.	836.000	1.350.000
Zinco metallo »	27.100	105.000
Piombo metallo »	5.125	40.000
Antimonio metallo »	345	1.200
Acido solforico »	15.900	139.000
Rame primario »	—	20.000
Rame raffinato »	83	30.000

8. — Le cifre testè descritte attestano che gli investimenti dell'AMMI mirano a creare

sane iniziative nelle quali occupare validamente i dipendenti oggi in forza e creare nuovi posti di lavoro. La positività delle iniziative risulta evidente dal confronto delle produzioni attuali dell'AMMI con quelle che saranno conseguite con la completa realizzazione del programma predisposto, come già detto, per il 1970, semprechè siano messi tempestivamente a disposizione dell'Azienda i relativi mezzi finanziari.

Da quanto sopra esposto il relatore ha la convinzione che la richiesta di aumento di capitale venga inoltrata per l'attuazione di un serio programma di ristrutturazione dell'intera Azienda, sia in merito alla ricerca ed allo sfruttamento dei giacimenti, sia all'ammodernamento degli impianti, sia alla occupazione produttiva di mano d'opera.

In base a queste valutazioni, si propone l'approvazione del disegno di legge.

TERENZIO MAGLIANO, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 34,5 miliardi per la sottoscrizione da parte dello Stato — Ministero delle partecipazioni statali — di nuove azioni dell'AMMI Società per azioni, in occasione di aumenti di capitale e per la eventuale sottoscrizione di azioni inop-tate.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali come segue:

lire 10 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1967;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1968;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1969;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1970;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1971;

lire 4,5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1972.

Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si fa fronte con riduzione del fondo speciale destinato al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso, iscritto negli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi finanziari 1967 e 1968.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.